

Si è svolto nella capitale il convegno nazionale Udc scuola

“Costruire oggi la scuola di domani”

Si è tenuto a Roma lo scorso 28 novembre il Convegno Nazionale sulla scuola promosso dall'on. Luisa Santolini, responsabile Nazionale UDC dell'Ufficio Famiglia, Scuola e Politiche Familiari, nonché capogruppo della Commissione Bicamerale per l'Infanzia.

Dopo un lavoro durato circa un anno con il coinvolgimento di molte Associazioni di categoria e di partiti sociali, la Consulta Nazionale dell'UDC Scuola è pervenuta alla stesura di un programma sulla scuola da tenere in considerazione per la prossima legislatura.

Il Convegno, di cui in premessa, ha avuto lo scopo di presentare ai partecipanti i risultati di tale intenso lavoro nonché l'idea di scuola che si prefigura in un mondo in continua evoluzione e cambiamento, caratterizzato dalla globalizzazione e dalla istantaneità.

Il programma della giornata ha previsto tre interessanti tavole rotonde rispetti-

vamente sui seguenti temi:

- Un patto per la scuola

- Autonomia, governance, valutazione

- Statuto dei docenti, parità, innovazione, rapporto scuola-lavoro.

Ciò che sicuramente ha arricchito il Convegno per la elevata qualità e ricchezza dei contenuti è stata la presenza del Ministro dell'Istruzione, On. Francesco Profumo, nonché dei massimi vertici dell'UDC, quali il Segretario Nazionale On. Lorenzo Cesa, il Vicepresidente della Camera Prof. Rocco Buttiglione ed il Presidente On. Pier Ferdinando Casini.

Il Ministro Profumo, reduce dal Consiglio di Istruzione Europeo tenutosi a Bruxelles il 26/11/2012, ha affermato che l'investimento nella scuola dell'occidente è determinante sin dalla primissima età, rivolgendo grandissima attenzione alla scuola dell'infanzia e prefigurando l'idea di un docente coach

per i suoi allievi, talora quale solista, talora quale direttore di una orchestra. L'insegnante della scuola del futuro dovrà essere dotato di logica, di abilità di sintesi e di competenze linguistiche (necessarie nel panorama europeo), nonché della capacità di stare in classe, di colloquiare con i giovani e di saper rimodulare la propria formazione. Per migliorare la scuola non occorre pensare a nuove ed ulteriori riforme, si può tener conto delle esperienze consolidate, oleando il sistema e privilegiando il bene comune.

Con il suo intervento il Prof. Buttiglione ha sottolineato il fatto che le scuole che funzionano sono quelle che hanno identità, cattoliche o laiche che siano, poiché la cultura non è una merce, piuttosto è un bene identitario. La nostra scuola ha puntato finora sull'inclusione, sull'integrazione; è giunto il momento di puntare sull'eccellen-

za e, per far questo, diventa necessario valutare oggettivamente la prestazione educativa, la sua efficacia. Altro punto, posto in evidenza dal Prof. Buttiglione, è stata la necessità di chiedere al Governo di utilizzare i risparmi del settore scuola reinvestendoli nel medesimo settore, prefigurando nuove forme di finanziamento che vengono da una buona forma di collaborazione tra pubblico e privato.

Il contributo conclusivo dell'on. Casini ha sottolineato come le due forme di scuola pubblica (statale e privata) siano entrambe risorse di un sistema di formazione che vuole garantire al massimo la libertà di scelta delle famiglie. Andrebbero evitate tutte le forme di strumentalizzazione che la scuola subisce, soprattutto in periodi di incertezza e di precarietà quali quelli attuali.

Da ultimo, avendo partecipato al convegno quale presidente provinciale della Fism di Siracusa, ritengo opportuno sottolineare la presenza del nostro Segretario Nazionale, Dott. Luigi Morgano, che ha ribadito il rischio reale di chiusura che vivono molte scuole dell'infanzia paritarie a causa della riduzione dei contributi previsti dalla Legge n.62/2000, della contrazione dei sussidi regionali in conseguenza del patto di stabilità, nonché della assenza di interesse di molti comuni nei confronti di questo tipo di servizio pubblico. Considerato che il peso di questi fattori negativi spesso ricade sulle famiglie, nel futuro, senza interventi adeguati, sarà sempre più difficile, per un genitore, che lo volesse, scegliere per il proprio figlio una scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cattolica.

M. Benedetta Marino
Presidente
provinciale FISM
di Siracusa